

«È arrivata la quarta ondata»

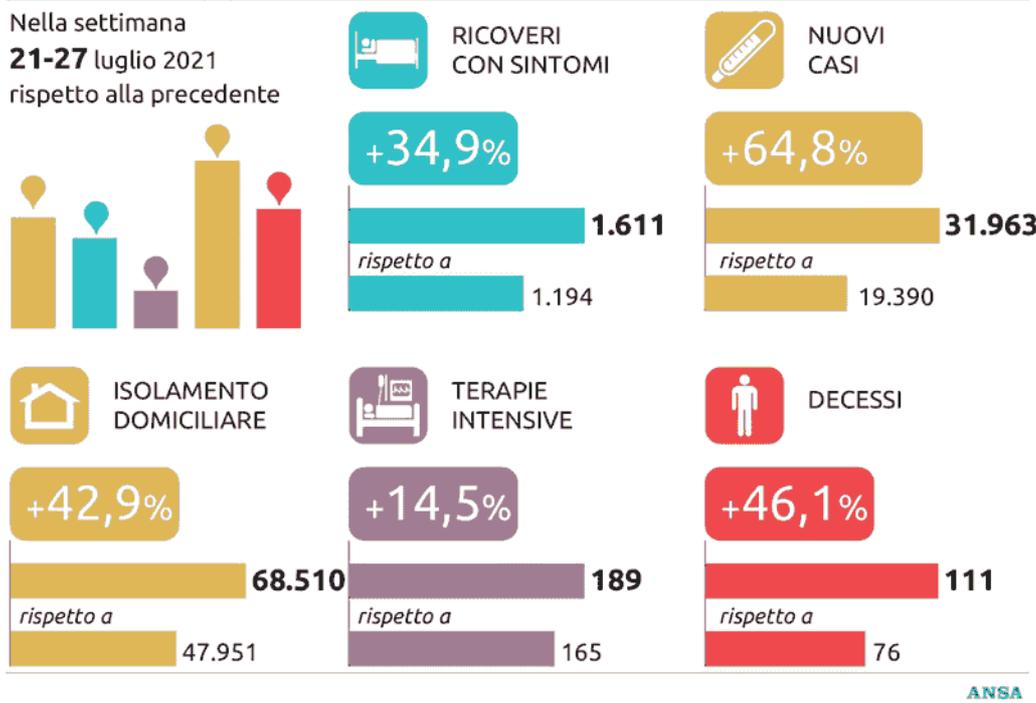
IDATI Secondo la fondazione Gimbe, vittime aumentate del 46% in 7 giorni

ROMA - Con i nuovi casi di Covid-19 che continuano ad aumentare ogni giorno - sia pure con un iniziale rallentamento della velocità di crescita - così come i decessi ed i ricoveri, l'Italia è entrata nella quarta ondata epidemica. La valutazione arriva dalla Fondazione Gimbe che, nel suo monitoraggio indipendente sulla settimana 21-27 luglio, evidenzia come il numero dei morti a causa dell'infezione in una settimana abbia fatto un balzo in avanti. Un quadro che risente dell'effetto-Delta: pesa la sua maggiore trasmissibilità e il fatto che pure i vaccinati possono contagiare. Ma vaccinarsi è cruciale per fermare l'emergere di nuove varianti. Di fatto, avverte Gimbe, siamo entrati nella quarta ondata. Dopo 15 settimane di calo, tornano a salire le vittime: 111 nell'ultima settimana, e sono state il 46% in più rispetto ai 76 della settimana precedente. Si evidenzia inoltre un incremento settimanale del 64,8% di nuovi casi (31.963 rispetto 19.390), un aumento del 42,9% di persone in isolamento (68.510 ri-

spetto a 47.951), un aumento del 34,9% di ricoveri con sintomi (1.611 rispetto a 1.194) e del 14,5% delle terapie intensive. In tutte le Regioni (eccetto il Molise) si rileva un incremento percentuale dei nuovi casi e in 40 Province l'incidenza supera i 50 casi per 100 mila abitanti. Il virus, inoltre, «circola più di quanto documentato - afferma il presidente del Gimbe Nino Cartabellotta - a causa dell'insufficiente attività di testing e dalla mancata ripresa del tracciamento dei contatti, reso sempre più difficile dall'aumento dei positivi». La risalita dei numeri è d'altronde confermata ormai da alcune settimane dai dati del bollettino giornaliero del ministero della Salute. Sono 6.171 i positivi nelle 24 ore rispetto ai 5.696 del giorno prima, e sono 19 le vittime (contro 15). Il tasso di positività è del 2,7%, in aumento rispetto al 2,3% di mercoledì. Balzo anche per i ricoveri: sono 194 i pazienti in intensiva, 11 in più, mentre nei reparti ordinari sono 1.730, 45 in più del giorno precedente. A

pesare è soprattutto la Delta. Anche i vaccinati si possono contagiare ed è noto che i vaccini non proteggono al 100%. La protezione è infatti stimata all'88,5% dopo due dosi dall'Iss. I vaccini prevengono però altamente le forme gravi della malattia. «Nessun vaccino è efficace al 100%, perché il virus è cambiato» ha spiegato Fauci, ma in chi è vaccinato «il rischio che la malattia si manifesti in forma grave è più basso. È estremamente raro che una persona vaccinata, se pur contagiata, finisca in ospedale». Per questo, è l'appello più volte ribadito dall'immunologo, «è necessario che la maggioranza delle persone si vaccini».

Monitoraggio Gimbe: numeri in crescita



Peso:36%